



Parrocchia S. Maria Regina
Via Favana 30 - Busto Arsizio
Tel. 0331631690
www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it

PIETRO E PAOLO APOSTOLI COSÌ DIVERSI E COSÌ INSEPARABILI

29 Giugno 2025

III dopo Pentecoste

Giornata mondiale per la Carità del Papa

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,20b-24b)

In quel tempo, apparve in sogno a Giuseppe un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo



popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

La Chiesa li ricorda insieme fin dai primissimi secoli del cristianesimo. La solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo, che celebriamo il 29 giugno, è testimoniata da fonti letterarie e archeologiche dalla metà del III secolo. Una delle iconografie cristiane più diffuse e toccanti è la cosiddetta *concordia apostolorum*: Pietro e Paolo sono raffigurati mentre si abbracciano, poco prima di seguire ciascuno il proprio destino di martirio avvenuto probabilmente nell'anno 67 d.C. I volti sono vicinissimi, faccia a faccia, occhi negli occhi. La caratterizzazione dei volti e dei tratti somatici cerca di rappresentare la diversità dei due apostoli. Pietro solitamente ha folti capelli ricci, la fronte bassa, la barba fluente, il tutto in un impianto massiccio del volto. Paolo ha il volto simile ai ritratti dei filosofi greci, fronte alta, accentuata dalla stempiatura e barba corta, tagliata a punta.

Uniti nella diversità. Il Nuovo Testamento ci presenta i due apostoli come personaggi molto diversi fra loro, sia per il loro carattere che per la loro funzione nella primitiva comunità cristiana. Mentre Pietro aveva conosciuto di persona Gesù e aveva da lui ricevuto il primato tra altri apostoli, Paolo è diventato discepolo dopo avere avuto una *visione* del Signore. Pietro è stato un *apostolo della prima ora* che ha conosciuto e seguito il *Gesù storico* durante tutto il suo ministero pubblico; Paolo, invece, non ha conosciuto Gesù di Nazaret, ma ha fatto esperienza del Cristo risorto, del *Cristo della fede*, dopo essere stato un inflessibile e spietato persecutore delle prime comunità cristiane. Pietro era un pescatore, appartenente a quello che oggi definiremmo *ceto medio* e molto probabilmente non aveva fatto studi particolari.

Invece, Paolo si era formato a Gerusalemme alla scuola di rabbi Gamaliele, si era prodigato nello studio delle Scritture e apparteneva al partito dei farisei. Pietro ha ricevuto dal Signore Gesù la responsabilità di essere punto di riferimento autorevole nel gruppo degli apostoli. Paolo sarà strumento scelto dal Signore «affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele» e vivrà un ardore missionario infaticabile. Pietro aveva probabilmente un temperamento più istintivo, a volte un po' rude, ma capace di slanci affettivi e di stupori di fronte al suo Signore.

Paolo era più rigoroso, metodico, e intellettualmente acuto. Ha detto di loro Papa Benedetto XVI: «La tradizione cristiana da sempre considera san Pietro e san Paolo inseparabili: in effetti, insieme essi rappresentano tutto il Vangelo di Cristo» (Omelia, 29 giugno 2012).

Testimoni del perdono ricevuto. La loro vita è testimonianza che consola perché ci mostra che Dio ci ama e ci prende così come siamo. Papa Francesco ha detto che: «*Le loro vite non sono state pulite e lineari. Entrambi erano di indole molto religiosa: Pietro discepolo della prima ora (cfr Gv 1,41), Paolo persino accanito nel sostenere le tradizioni dei padri (Gal 1,14). Ma fecero sbagli enormi: Pietro arrivò a rinnegare il Signore, Paolo a perseguire la Chiesa di Dio. [...] Tutti e due furono messi a nudo dalle domande di Gesù: “Simone, figlio di Giovanni, mi ami tu?” (Gv 21,15); “Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?” (At 9,4). Pietro rimase addolorato dalle domande di Gesù, Paolo accecato dalle sue parole. Gesù li chiamò e cambiò la loro vita. E dopo tutte queste avventure si fidò di loro, di due peccatori pentiti... C’è un grande insegnamento in questo: il punto di partenza della vita cristiana non è l’essere degni; con quelli che si credevano bravi il Signore ha potuto fare ben poco. Quando ci riteniamo migliori degli altri è l’inizio della fine. Il Signore non compie prodigi con chi si crede giusto, ma con chi sa di essere bisognoso. Non è attratto dalla nostra bravura, non è per questo che ci ama. Egli ci ama così come siamo e cerca gente che non basta a sé stessa, ma è disposta ad aprirgli il cuore».* «*Pietro e Paolo – continua Papa Francesco – sono soprattutto testimoni di Gesù. [...] Gesù non è il passato, ma il presente e il futuro. Non è un personaggio lontano da ricordare, ma colui al quale Pietro dà del tu: “Tu sei il Cristo”. Per il testimone, più che un personaggio della storia, Gesù è la persona della vita: è il nuovo non il già visto, la novità del futuro, non un ricordo del passato. Dunque, testimone non è chi conosce la storia di Gesù, ma chi vive una storia di amore con Gesù. Perché il testimone, in fondo, questo solo annuncia: che Gesù è vivo ed è il segreto della vita. Vediamo infatti Pietro che, dopo aver detto “Tu sei il Cristo” aggiunge “il Figlio del Dio vivente” (v. 16). La testimonianza nasce dall’incontro con Gesù vivo. Anche al centro della vita di Paolo troviamo la stessa parola che trabocca dal cuore di Pietro: Cristo. Paolo ripete questo nome in continuazione, quasi quattrocento volte nelle sue lettere!*»

Per lui Cristo non è solo un modello, l’esempio, il punto di riferimento: è la vita. Scrive: “Per me vivere è Cristo” (Fil 1,21). Gesù è il suo presente e il suo futuro, al punto che giudica il passato spazzatura di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo (cfr Fil 3,7-8)» (omelia del 29 giugno 2019).

AVVISI dal 29 Giugno al 6 Luglio

DOMENICA 29 Giugno - Celebriamo l’Anniversario della **DEDICAZIONE del nostro ALTARE**. L’Eucarestia delle 10.30 sarà presieduta da **Mons. GIUSEPPE COMO**, Vicario della Diocesi per l’Educazione, la Celebrazione della fede e la Pastorale scolastica.

Ore 16.00 **Celebrazione dei BATTESIMI**.

LUNEDI’ 30 Giugno - Ore 8.30 Celebrazione liturgica della **Festa dei SS. Apostoli PIETRO E PAOLO**.

SABATO 5 Luglio - ore 20.00 **La Cascina dei Verdi** invita alla serata di Solidarietà con Suor Lucia con la **paellata** a cui dare la prenotazione.

DOMENICA 6 Luglio - Domenica prossima è la Domenica della BUSTA MENSILE.

- Da Martedì 1° Luglio e Giovedì 3 Luglio per tutto il mese di Luglio dalle 9.30 alle 10.30 c’è la proposta della ginnastica dolce nel nostro Oratorio organizzata dall’Associazione **“STARE BENE INSIEME”**.
- Sono aperte in segreteria parrocchiale le ISCRIZIONI al viaggio in **Provenza e Camargue dal 13 al 17 ottobre**.
- **VENERDI’ 3 Ottobre** inizia il **Corso di preparazione al Matrimonio cristiano**. Gli incontri si svolgeranno alle ore 21.00 nel nostro Centro Comunitario. Le coppie interessate vengano a dare la loro adesione a Don Sergio.
- Uscendo siamo invitati a fare due gesti: il primo lasciare la nostra offerta nei cestini alle porte per la Carità del Papa e nell’anniversario della Dedicazione del nostro altare a ritirare dagli incaricati un bigliettino con il versetto di un Salmo **sulla GRAZIA di Dio** richiamata dal Vescovo nella sua Lettera pastorale.